



NAPOLI

Se c'è una società che non ha bisogno a spese per di rimettersi a galla, questa è certamente il Napoli. Era da tempo che a Napoli si scuoteva il capo dicendo che non si poteva andare avanti. Non soltanto non c'era più il campo (e per assistere alle partite i napoletani devono prendere la funicolare che li porta al Vomero: ma la fatica è largamente compensata, perché lassù si sta veramente bene), ma mancava anche la squadra.

Volete sapere il risultato del lavoro diplomatico dei napoletani? Ecco riassunto nei nomi degli acquisti: Sassano, come allenatore (allenatore soltanto) e difesa che di tanto in tanto, qualche partitina... e Andreato dal Bologna, Lushita dalla Juventus, Viano dall'Assisole, Baidi dal Torino, Gallanti dal San Jella, Barbieri dal Carpi ed altri ancora. Non c'è nulla, se si, para, che la società partenopea ha recuperato i suoi migliori elementi.

C'è di che formare una squadra del genere: Sentimenti II; Pretto, Berra; Baidi, Andreato, Viano; Gallanti, Mazzetti, Lushita, Ferrini, Barbieri.

Con questa squadra i napoletani possono anche dimenticare le passate amarezze e la retrocessione subita a suo tempo. È una squadra che può pretendere di avere molte soddisfazioni nei campionati e di trattare alle pari e forse anche di settare legge alla testa della sezione centro-meridionale.

È c'è ancora un particolare. Per allenarsi i napoletani fanno calare nel Est la Juventus e para che alla partenza abbiano salutato i bianconeri con un arrivederci nelle finali a otto. Non ci sarebbe da meravigliarsi.

RAFFAELE SANSONE non è più un ragazzo e perciò si è messo a fare l'allenatore (ma non ha spesso ad un effetto, le sue scappate di giuocatura). Uno degli acquisti sensazionali del Napoli è RIZA LUSHTA, che sarà una delle colonne degli amari come lo è già ARNALDO SENTIMENTI.



Il Palermo si ripresenta alla ribalta principale dopo una lunga assenza. E la sua venuta acquista un particolare valore perché annulla o smentisce le assurde voci di separazioni. Lo sport ancora una volta ignora i torbidi pensieri avventurati e viaggia sui binari della realtà. Poco importa se tra la Sicilia e il continente c'è il mare: i palermitani amano il mare e lo procureranno ogni qual volta il calendario calcistico imporrà un esilio. Non per nulla essi sono ricaduti a mettere a galla la loro nave che faceva acqua da tutte le parti e sembrava fuori uso. C'era un rifiuto il campo? Lo

hanno rifiuto. C'era da cercare un allenatore in seguito all'improvvisa morte di Scicco? Lo hanno trovato. E si tratta d'un ex giocatore palermitano che conosce bene la sua squadra: il terzino Patta. C'era ancora da riformare i quadri? Lo hanno fatto, lasciati andare Dapex, Duzini, Turchi, Petri, Zaccaro ed altri, acquistati Corso del Terzini, Forte dell'Alto, Carraro dallo Schio e Perugini dall'Ala Trisina, il Palermo ha ottenuto a raccolta i suoi vecchi giocatori e ha formato la sua squadra: Corghi, Cappellini, Terzi, Conti, Sporza, Nosedà, Antolini, Carraro, Perugini, Di Bella, Tisani.

Diretto da Ottavio, il Palermo desidera farsi rispettare e apprezzare e, specialmente a usua sua, si difenderà bene. E alle equivoche voci dicono che il viaggio in Sicilia stacca il Palermo risponde ricordando le sue vittorie. Gli avversari andranno una volta a Palermo, ma i mesi si ripeteranno dieci volte nel continente.

PIERO BAZAN, che vediamo alla presa con il pallone, non figura nella più recente fotografia del Palermo che ci presenta, da sinistra a destra, CORGHI, TOZI, CORRENTI, GALASSI, CAPPELLINI, PERUGINI, SPORZA e, in ginocchio, CONTI, CARRARO, ANTOLINI e DE ROSALIA.

PALERMO